

Milano - Venerdì 17 Marzo 2023

Abitazioni del Comune ai lavoratori

Bando per 316 alloggi da recuperare

Le aziende pagheranno le spese di ristrutturazione degli appartamenti di proprietà pubblica

Nome in codice: Casa ai lavoratori. Come agli inizi del Novecento. Con una differenza sostanziale: a mettere a disposizione gli alloggi non sono direttamente le aziende, le cooperative dei lavoratori o gli enti benefici, ma Palazzo Marino. Il meccanismo è semplice: i datori di lavoro fanno richiesta al Comune di uno o più alloggi - quelli a disposizione sono 316 - li rimettono in sesto, scontano il costo sul futuro affitto e lo affidano al dipendente a prezzo calmierato. Una soluzione che da una parte permette al Comune di recuperare alloggi sfitti perché bisognosi di lavori di ristrutturazione senza però intaccare le casse asfittiche di Palazzo Marino, e dall'altra permette alle aziende di offrire un welfare degno di questo nome. Fondazione Atm si è già attivata e ha preso contatto con Palazzo Marino. L'azienda dei trasporti è sempre stata sensibile al tema e ha già una settantina di alloggi dati in affitto ai propri dipendenti, per un massimo di 36 mesi oltre a convenzioni con l'Opera Cardinal Ferrari e al San Carlo per locazioni agevolate. Un'esigenza che nasce dal fatto che molti lavoratori Atm provengono da fuori Milano e all'inizio hanno bisogno di un alloggio a prezzi abbordabili. Un analogo interesse potrebbe arrivare da un'altra partecipata del Comune, ossia l'Amsa, dove molti lavoratori iniziano il turno a orari antelucani e la vicinanza al posto di lavoro diventa una necessità. «È bene chiarire subito un aspetto — spiega l'assessore alla Casa, Pierfrancesco Maran — Questi sono appartamenti su cui non ci sono risorse pubbliche per riqualificarli. Questa operazione ci permette di dare una casa a prezzi accessibili a lavoratori che altrimenti non riuscirebbero a permettersi gli affitti di Milano e di aiutare a migliorare i disastri conti delle case popolari con un beneficio di sistema. È anche un richiamo al mondo delle imprese perché nell'ambito del welfare aziendale si facciano carico anche loro della questione abitativa».

Il progetto parte da un primo stock di appartamenti sfitti (316) da ristrutturare, in condomini misti che si trovano principalmente nei quartieri di Niguarda, Barona, Gallaratese e Chiesa Rossa. Per questo primo bando sono stati individuati 9 lotti, ognuno con circa 30 alloggi da destinare a dipendenti di enti pubblici e privati sulla base di una proposta di progetto di welfare aziendale. L'avviso pubblico riguarda enti pubblici, enti privati ed enti del Terzo Settore, ma anche enti o associazioni di lavoratori che appartengono a una stessa categoria. A loro volta, i vincitori del bando dovranno selezionare i propri dipendenti assegnatari degli alloggi. Nel caso di mancato utilizzo degli alloggi assegnati — a esempio per carenza di domanda da parte della forza lavoro dell'assegnatario — le abitazioni ancora disponibili verranno proposte agli altri enti in graduatoria. La durata dell'affitto è di 12 anni.

Maurizio Giannattasio